

**UN MAGNIFICO BALCONE SU FIRENZE: LA COLLINA DI PIAZZALE
MICHELANGELO E I SUOI STRAORDINARI DINTORNI**



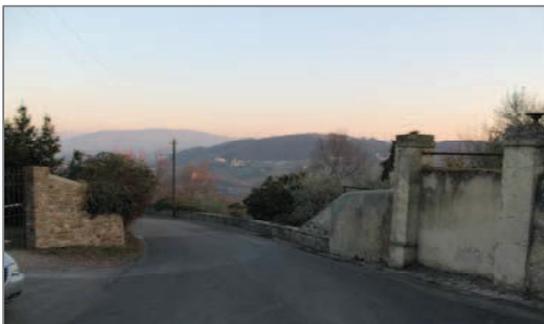
Il territorio del nostro percorso



Veduta di Firenze dalle Rampe



Veduta di San Miniato



Da Montici verso Firenze Sud

Questo percorso presenta caratteristiche assolutamente straordinarie per la varietà e la densità delle testimonianze storiche, paesaggistiche, architettoniche del territorio attraversato, territorio vasto perché abbraccia tutto il versante collinare dall'Oltrarno a San Niccolò, avendo come "spina dorsale" il Viale dei Colli, la lunga, romantica e panoramica passeggiata progettata dal Poggi nell'ambito dei lavori per Firenze Capitale.

A monte e a valle di questa magnifica direttrice, la zona pedecollinare e le colline in un susseguirsi di ville, parchi, giardini, chiese, mura e bastioni, fortezze, torri, piccoli borghi, poderi di campagna ancora viva e lavorata, ma anche centri di ricerca scientifica d'avanguardia, e a ogni tornante scorci panoramici diversi ed emozionanti vedute sulla città.

Un viaggio attraverso la varietà e l'unicità di un territorio sorprendente e anche un viaggio nel tempo, dal Medioevo a oggi, che offre la vicinanza al centro della città e - assieme - la lontananza offerta dalla quiete quasi irreali di certe stradine a volte solitarie dove è facile perdersi nella contemplazione dell'armonia del paesaggio e nella bellezza di ciò che l'uomo ha progettato, ideato, realizzato in perfetto equilibrio con l'ambiente e con la natura.

La mappa



La mappa - Percorso base - Itinerario arancio



Percorso base - itinerario arancio

Il Viale dei Colli: una passeggiata romantica e panoramica dal Medioevo a Firenze Capitale

P.za Ferrucci - V.le Michelangelo - P.le Michelangelo - V.le Galilei - P.le Galileo - V.le Machiavelli - P.le di Porta Romana - V.le Machiavelli - P.le Galileo - V.le Galilei - Via delle Porte Sante - Via del Monte alle Croci - Via di S. Miniato al Monte - V.le Michelangelo - P.za Ferrucci

Da **Piazza Francesco Ferrucci** (il grande condottiero fiorentino, ultimo difensore della libertà comunali, ucciso durante l'assedio dell'esercito imperiale di Carlo V nella battaglia di Gavinana, vicino a Pistoia) si imbocca il **Viale Michelangelo**



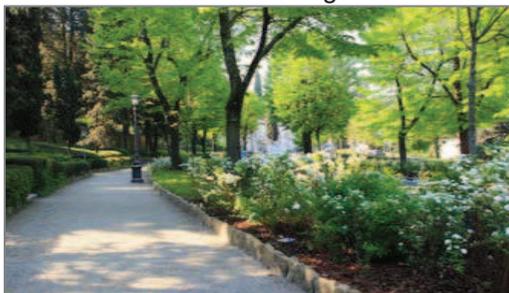
L'Oltrarno, le mura, il Forte dal Piazzale



Viale Michelangelo



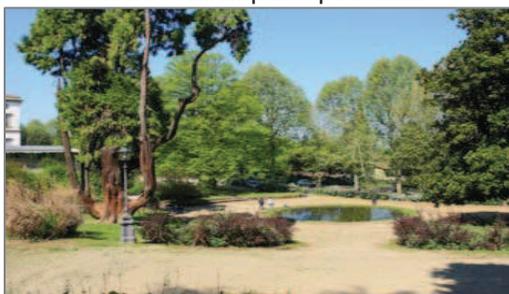
Il centro dal Piazzale Michelangelo



Viale Galilei: parte pedonale



La parte est dal Piazzale



Viale Machiavelli: il Bobolino

Il Viale dei Colli

Viale Michelangelo, Viale Galilei e Viale Niccolò Machiavelli, costituiscono, tutti assieme, il "Viale dei Colli", la lunga e panoramica passeggiata da Ponte San Niccolò a Porta Romana concepita e realizzata da Giuseppe Poggi nell'ambito dei piani di ampliamento di Firenze Capitale (1865). Prolungamento ed estensione dei "viali circondari" alberati, avrebbe rappresentato il nuovo quartiere di collina per il ceto alto borghese, mantenendo intatto – attraverso le tipologie costruttive e la salvaguardia delle visuali - il valore di altissimo pregio ambientale del territorio. Concepito come passeggiata romantica, con cura infinita per tutti gli aspetti paesaggistici, tecnici, idrici, ricreativi. botanici, il Viale di Colli culmina con la bellissima terrazza panoramica del Piazzale, na tra le più straordinarie vedute spaziali sulla città e sulle colline che le fanno corona.

Tenendoci sul lato destro del Viale Michelangelo, specie nel primo tratto, incontreremo numerosi villini, soprattutto dei primi del Novecento, tra i quali spicca quello progettato da Giovanni Michelazzi (**civico 46 - 48**) con elementi tipologici liberty. Al primo grande tornante (sulla sinistra, edifici di gusto neomedioevale del XX sec. edificati in pietraforte e dotati di bifore e torrette) costeggeremo il grande complesso sportivo polivalente degli Assi Giglio Rosso, al termine del quale si aprono bellissime vedute sulla collina di Fiesole.



Il Villino liberty opera di Giovanni Michelazzi



Edificio novecentesco di gusto neomedioevale

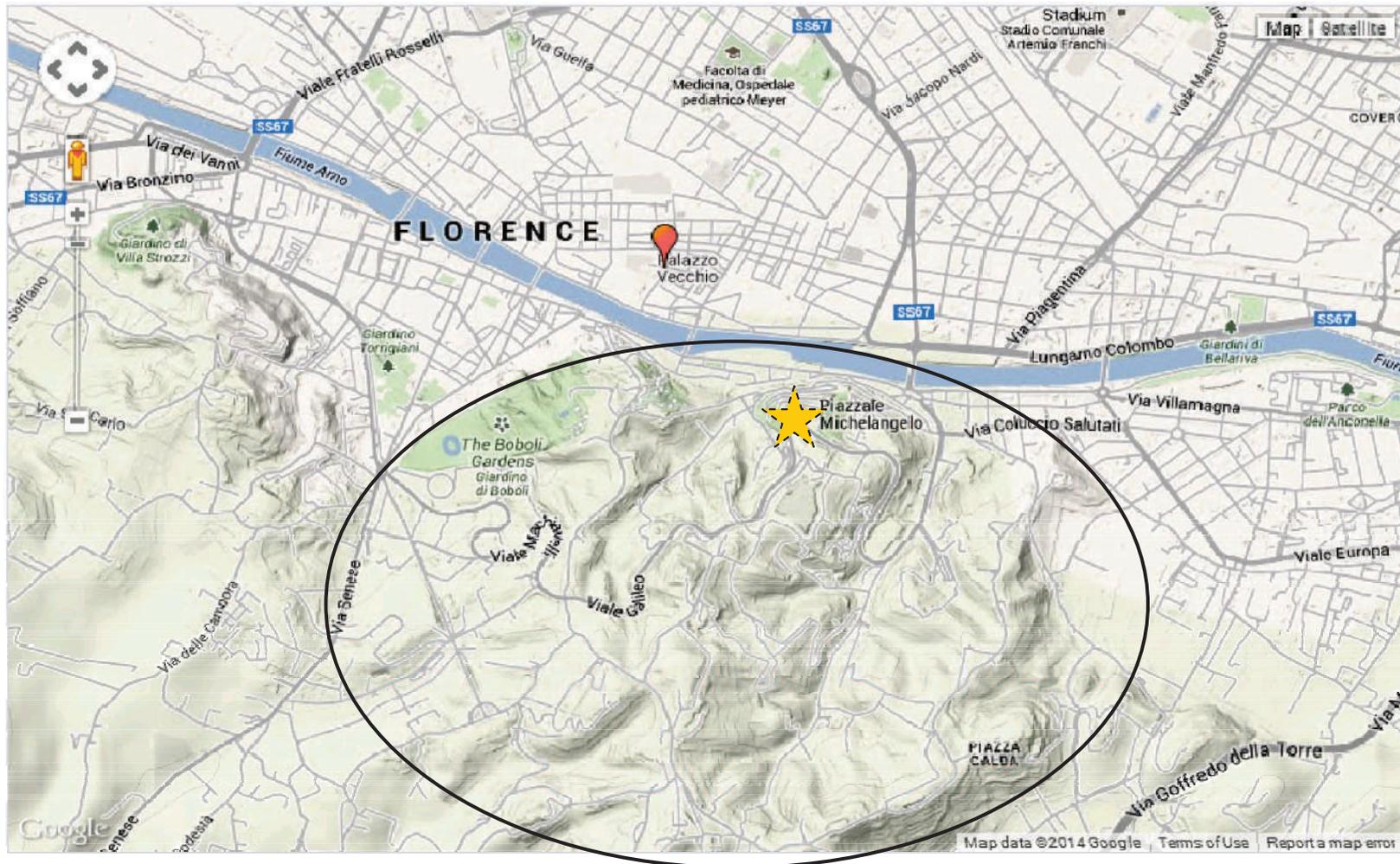
Proseguendo, al termine del tornante successivo, superata Villa La Vedetta e il campeggio (attualmente per sole tende, sarà trasferito in riva destra d'Arno, sul Via Generale Dalla Chiesa, dove già è attiva la nuova area sosta camper e caravan) incontreremo, sul lato est di **Piazzale Michelangelo**, l'ingresso al **Giardino dell'Iris**.



Giardino dell'Iris

Risale al 1954 la creazione di questo giardino nato per ospitare il "Premio Firenze", un concorso internazionale per le migliori varietà di iris promosso da due appassionate ibridatrici della Società Italiana Amici dei Fiori, cui furono assegnati grazie a Piero Bargellini, allora Assessore alle Belle Arti e Giardini, i terreni detti "Podere dei bastioni". Inaugurato nel 1957 oggi ospita circa 3mila varietà di iris, comprese le acquatiche, ed è sede della Società Italiana dell'Iris.

Il Giardino dell'Iris e quello, poco distante, delle Rose, diverranno - con il trasferimento del campeggio - i belvedere "fioriti" e panoramici del grande Parco pubblico (300 ettari) ad ulivi, polmone verde di congiunzione tra la riva sinistra d'Arno nel quartiere di San Niccolò, la collina di San Miniato e l'Oltrarno. Un anello pedonale di grande pregio ambientale, paesaggistico, monumentale e storico che introduce magnificamente il visitatore agli straordinari luoghi d'arte disseminati ai piedi, ai fianchi e sulla sommità dell'intera collina (dal Giardino di Boboli, al Parco Bardini, passando dal Forte Belvedere alle Scuderie Reali, salendo verso Arcetri e Giramonte) in gran parte descritti nei nostri percorsi.



La scenografica terrazza panoramica di Piazzale Michelangelo offre una vista davvero superba su Firenze. Dal Forte di Belvedere (a sinistra) a Santa Croce svettano, con i loro profili straordinari, la Cupola del Duomo, Palazzo Vecchio, il Bargello, la torre ottagonale della Badia Fiorentina. Il fiume e i suoi ponti (al centro il Ponte Vecchio), i rilievi e i poggi vicini e lontani, la vista frontale delle colline di Fiesole e Settignano completano questo scenario. Interessante la veduta della porzione di mura trecentesche che dal Forte di Belvedere giunge alla Porta San Niccolò (Via di Belvedere le costeggia sul lato esterno), mura rinforzate da Michelangelo nell'ambito dei progetti di difesa al tempo dell'assedio di Firenze del 1529 ad opera dell'esercito di Carlo V.



Veduta panoramica della città innevata dal Piazzale Michelangelo



Panorama dalla Loggia del Piazzale



Forte Belvedere e le mura trecentesche



Il cuore della città

Deviazione consigliata

Dal Piazzale Michelangelo, sul lato ovest, si diparte la rampa che immette in Viale Giuseppe Poggi (se vogliamo evitarla possiamo prendere direttamente il Viale Poggi, alla nostra destra appena superato il Piazzale). Con una serie di scenografici e panoramici tornanti delimitati da una quinta verde questa bellissima strada scende verso il Lungarno. Al primo tornante, al civico 2, si apre il cancello di ingresso del Giardino delle Rose. Nato su un terreno espropriato dal Comune nell'ambito della riorganizzazione urbanistica per Firenze Capitale, vi fu realizzato - a opera dell'architetto Giuseppe Poggi - un Parco (concluso nel 1865), aperto al pubblico dal 1895 quando la Società di Belle Arti e la Società Italiana di Orticoltura cominciarono a tenervi, nel mese di maggio, la Festa delle Arti e dei Fiori. Oggi il giardino conta circa 1000 piante di rose di 350 varietà diverse, tra le quali le antiche come le quattro-cinquecentesche *Gallica versicolor*, *Moschata alba*, *Sericea pteracantha*, *Foetida persiana* e la botticelliana *Alba incarnata* (ritratta dal grande artista nella sua "Primavera"). Dal 1998 il Parco si è arricchito del "giardino giapponese", omaggio a Firenze della gemellata città di Kyoto e opera dell'architetto Yasuo Kitayama e di 7 maestri giardinieri giapponesi. Dal settembre 2011 il Giardino accoglie le 12 statue (dieci bronzi e due gessi) donate dallo scomparso (2005) scultore Michel Folon che prosegue così il suo dialogo d'affetto e di ragione con la città di Firenze che, nel 2005, ospitò una sua esposizione al Forte di Belvedere.



Veduta panoramica di parte del giardino



Rosa Mundi, rosa Gallica versicolor



Scultura di Folon



Il Giardino giapponese



Sericea Pteracantha

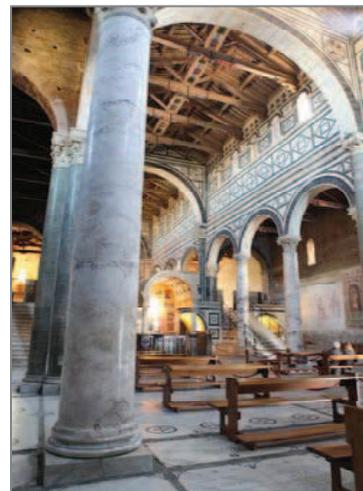


"Chat", opera di Folon

Superato il Piazzale Michelangelo, proseguiamo sul **Viale** che da qui prende il nome di **Galileo** (lo scienziato abitò - da confinato, a seguito dell'abiura del 1633 - nella vicina Villa Il Gioiello nella soprastante collina di Arcetri). Sulla nostra sinistra le rampe del Monte alle Croci e la bellissima **basilica romanica di San Miniato**



La facciata di San Miniato e il campanile di S. Salvatore



Veduta della navata destra



Mosaico del Cristo in trono tra Maria e S. Miniato, facciata



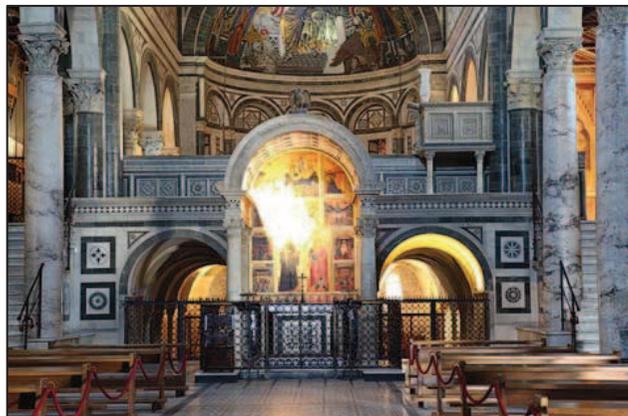
La navata centrale

Basilica di San Miniato

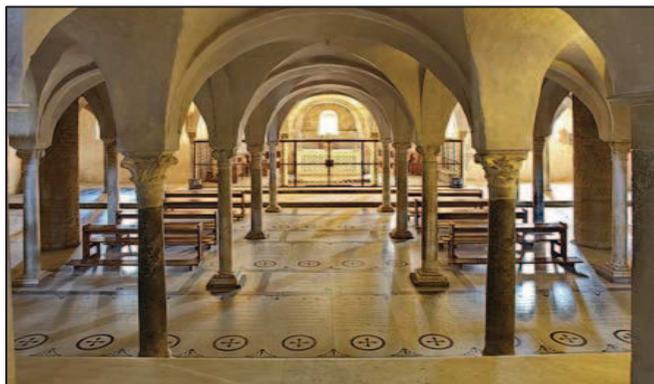
Dedicata al protomartire Miniato (la leggenda lo vuole re armeno e la tradizione soldato di fede cristiana al quale, sotto le persecuzioni dell'Imperatore Decio intorno al 250, fu mozzata la testa che egli stesso raccolse per portarla al Mons Florentinus, così indicando il luogo della sua sepoltura), la basilica è uno dei capolavori assoluti dell'architettura romanica fiorentina e uno dei monumenti sacri più belli della città. Straordinaria la facciata, realizzata in marmo bianco di Carrara e verde di Prato, la cui fascia inferiore (XI sec.) presenta 5 arcate cieche a tutto sesto su semicolonne corinzie mentre nella superiore (XII sec.) - che evidenzia con le due falde simmetriche la vera geometria interna a tre navate - si apre una finestra a edicola di tipo classico sopra la quale spicca il mosaico del "Cristo in trono tra Maria e San Miniato" (metà del '200). Notevole il collegamento con l'arte romana dei primi templi pagani, a richiamare la tipologia costruttiva del Tempio di Giove a Terracina. Anche l'interno è insolito: presbiterio e coro (cui si accede dalle scalinate poste al termine delle due navate laterali) sono rialzati su una piattaforma posta sopra la cripta.



Il "Redentore tra la Madonna e San Miniato"



La Cappella del Crocifisso, opera di Michelozzo



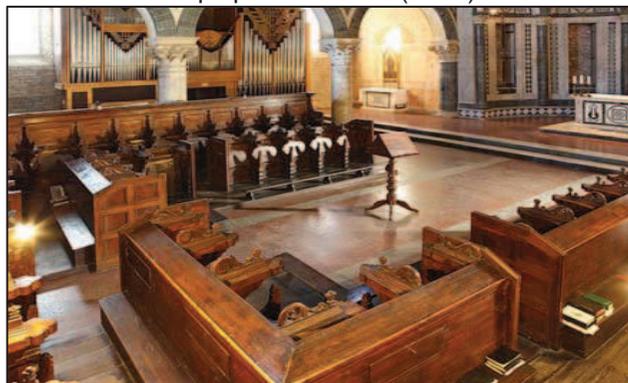
Veduta della cripta



Il pulpito romanico (1207)



Navata sn, la Cappella del Cardinale del Portogallo



Il coro davanti all'altare maggiore

Presentano un catino absidale decorato dal mosaico tardo duecentesco del "Redentore tra la Madonna e San Miniato" e contengono un magnifico pulpito romanico del 1207. Bellissimo il pavimento intarsiato (1207) della navata centrale con i segni zodiacali a richiamare quello del Battistero di San Giovanni. Straordinaria, nella navata centrale, la Cappella del Crocifisso di Michelozzo (1448), dominata dall'altare con la pala attribuita ad Agnolo Gaddi. Notevole, nella navata sinistra, la Cappella del Cardinale del Portogallo, progettata dal grande Antonio Rossellino. Mistica e suggestiva la cripta, la parte più antica della Chiesa, poggiante su 38 colonne di fattura e materiali diversi, poste a dividere l'ambiente ipogeo in tre navate centrali e quattro laterali, la cui volta presenta affreschi trecenteschi di Taddeo Gaddi. Da non mancare la sacrestia (vi si accede dalla navata sinistra del presbiterio), decorata da un grande ciclo di affreschi di Spinello Aretino ("Vita di San Benedetto"). Nel Chiostro dell'adiacente monastero, coevo alla Chiesa ma rifatto nel 1426, gli affreschi di Paolo Uccello ("Storie dei Santi Eremiti"). L'intero complesso ospita i Monaci Benedettini Olivetani.

Proseguiamo lungo il Viale Galilei dove, all'incrocio con Via San Leonardo, si apre villa Bonciani (non visitabile) dove, nel 1878, dimorò e operò Petr Illic Čajkovskij (di fronte, lo storico chalet Fontana)



Villa Bonciani



Čajkovskij, ospite illustre a Villa Bonciani



Il Piazzale Galileo Galilei

Poco dopo incontriamo il **Piazzale Galileo Galilei**. Da qui, proseguendo, il **Viale** prende il nome di **Niccolò Machiavelli**. Adesso la strada scende con una maggiore pendenza verso Porta Romana, incontrando **Villa Cora** (non visitabile)



La sala moresca



Veduta di Villa Cora



La Sala delle Carte

Villa Cora

Edificata su progetto di Pietro Comparini (1870) all'epoca di Firenze Capitale per conto dell'industriale e finanziere tedesco Barone Gustavo Oppenheim, è caratterizzata all'esterno dallo stile neorinascimentale, che contrasta con gli interni sfarzosi di gusto eclettico (dal bizantino, al moresco, al neoclassico, allo stile Luigi XV). Circondata da un grande parco (10mila mq.) è stata uno dei più famosi ed esclusivi salotti dell'élite mondana. Tra gli ospiti e i residenti illustri la Principessa Eugenia, vedova di Napoleone III, il Principe Murat, il sovrano egiziano Isma'il Pascià, Petr Illic Čajkovskij e poi l'Ambasciatore Giuliano Cora, da cui trae il nome. Oggi è residenza alberghiera.

Superata Villa Cora incontriamo il **Giardino del Bobolino**.



Giardino del Bobolino

Il Bobolino (deriva il suo nome dal vicino e ben più famoso Giardino di Boboli) è un parco pubblico di libero accesso esteso sul fianco ripido della collina. Piacevoli soluzioni di arredo, una bella vasca circolare e un patrimonio arboreo molto interessante (spicca per vetustà e rarità il “Cedro dell’incenso”) ne fanno una meta apprezzata e uno dei luoghi preferiti per le foto di nozze.

Nella foto, la vasca circolare e, sul lato sinistro dell’aiuola centrale, il Cedro dell’Incenso.

e l’interessante edificio delle **Pagliere di Boboli** (visitabile in caso di mostre).



Le Pagliere di Boboli

Ai margini esterni del Giardino di Boboli, questo edificio nasce al tempo di Firenze Capitale (1865-1870) come magazzino-deposito di paglia e fieno a servizio delle vicine e coeve Scuderie Reali (oggi Istituto Statale d’Arte) di Palazzo Pitti, divenuto - nel periodo - sede della reggia della Famiglia Savoia. Dopo il recente restauro, il complesso ospita esposizioni e mostre di artisti contemporanei.

Ancora pochi metri e raggiungiamo **Porta Romana**



Porta Romana

Da qui si diramano le strade che portano a sud, verso Roma, appunto, qui si apre la “Porta Romana” costruita nel 1326 nell’ambito della trecentesca e ultima cinta muraria, qui - al centro - è posta la scultura “Dietrofront” di Michelangelo Pistoletto.

per poi fare, anche noi, dietrofront passando sul lato opposto del **Viale Machiavelli** e ripercorrendo all’inverso l’itinerario fatto. Bella, da qui, la veduta della **Villa del Poggio Imperiale** (già Villa Baroncelli), a dominare prospetticamente la lunga retta viaria dell’omonimo Viale che sale verso il colle di Arcetri.



Il Viale del Poggio Imperiale

Sul lato del Viale Machiavelli che stiamo percorrendo le dimore signorili sono più numerose rispetto all’altro versante e tra queste spicca la bella **Villa Franchetti - Nardi** (non visitabile)



Villa Franchetti - Nardi

Del progetto di questa Villa, appartenuta ai Baroni Franchetti, si occupò lo stesso architetto Poggi. Alberto Franchetti, musicista della scuola verista e direttore (1926-28) del Conservatorio di Firenze, la corredò di una dependance utilizzata come sala da concerto e ballo, di una scuderia in stile tirolese, di una villetta a due piani prospiciente il Giardino del Bobolino, di un cancello monumentale e di una portineria sul Viale Machiavelli. Nel Parco statue in pietra e marmo, vialetti interni, un laghetto, la voliera, numerose specie arboree di alto fusto e piante ornamentali. Oggi la Villa è Residenza d’epoca.

Sul percorso di ritorno, prima di giungere al **Piazzale Michelangelo**, prendiamo, alla nostra destra, **Via delle Porte Sante**, dove incontreremo la **Chiesa e il Convento di San Salvatore al Monte**



Chiesa di S. Salvatore al Monte

Risale agli inizi del XV sec. il primo nucleo di questa Chiesa francescana (poche le tracce superstiti) sul quale, nel corso di tutto il Quattrocento, fu costruito - secondo un progetto sostanzialmente attribuito a Simone del Pollaiuolo - l'attuale edificio sacro. L'interno, sobrio ed elegante, improntato alle influenze dell'Alberti e di Giuliano da Sangallo, conserva - tra le altre - un'interessante tavola cinquecentesca ("Madonna in trono con Bambino, Santi e Angeli") e una Deposizione in terracotta policroma invetriata di Giovanni Della Robbia. L'annesso convento presenta un bel chiostro quattrocentesco. In questi luoghi dimorò anche (XVII sec.) San Leonardo da Porto Maurizio, che diffuse poi in tutta Italia la pratica della Via Crucis (e il Monte alle Croci trae il suo nome proprio da questo).

Da qui proseguiamo, costeggiando il Convento, su **Via del Monte alle Croci** sino ad incrociare, a sinistra, **Via di San Miniato al Monte** che in breve ci riporterà sul **Viale Michelangelo** (che prenderemo a destra) ai cui piedi, in direzione del centro città, è posta **Piazza Ferrucci**, dalla quale è partito e si conclude il nostro itinerario.



Via del Monte alle Croci



Via di S. Miniato al Monte



Sulla via del ritorno, verso Piazza Ferrucci

Informazioni tecniche

Lunghezza del percorso	km 11,5
Dislivello	m 73
Pendenza massima	8%
Tempo medio di percorrenza	passaggiata: 3h 15' - corsa: 1h 35'
Impegno	**

Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	<p>Il percorso è provvisto di marciapiede ampio e/o pista ciclabile sul Viale dei Colli. Nel tratto di Viale Machiavelli il fondo è in pietra, molto sconnesso. Il resto del percorso è totalmente in asfalto.</p> <p>In Via del Monte alle Croci e Via San Miniato (specie la seconda, con carreggiate non ampie) la strada è sprovvista di marciapiede.</p> <p>Le massime pendenze si registrano nell'ultimo tratto di Viale Michelangelo e nella parte centrale di Viale Machiavelli.</p>
Adatto	<p>A tutti i camminatori</p> <p>Alle famiglie con bambini, data la larghezza dei marciapiedi del Viale dei Colli (salvo in Via del Monte alle Croci e in Via di San Miniato al Monte, dove occorre fare attenzione per la mancanza di sede pedonale protetta) .</p> <p>Ai runners di livello avanzato, che possono correre l'intero percorso. I principianti possono alternare la corsa inserendo tratti di cammino nelle parti più impegnative.</p>
Tipologia di allenamento	<p>Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di allenare l'organismo a sostenere uno sforzo prolungato nel tempo, ovvero la resistenza.</p>
Calzature	walking o running

Come arrivare

Servizi di linea Ataf

Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso

linea 8, fermata Ponte S. Niccolò (Careggi - Ferrucci - Bagno a Ripoli)
linee 12 - fermata Ferrucci 04 e linea 13 - fermata Ferrucci 03
(Stazione Campo Marte - Stazione S.M. Novella - P.le Michelangelo)
linea 23 - fermata Ricorboli (Sorgane - Nave a Rovezzano - Ferrucci - Centro città - Firenze
Nova)
linea 41 - fermata Ferrucci (Galluzzo - Ferrucci),
linea D - fermata Ferrucci (Stazione S.M. Novella - Ferrucci)

Con fermata vicina a uno dei punti del percorso

linea 11 - fermata Calza e Poggio Imperiale 01 (Campo di Marte - Centro città - P.ta Romana -
Le Due Strade)
linee 36 e 37 - fermata Calza (Stazione S.M. Novella - P.ta Romana -Galluzzo)

Luoghi visitabili

Giardino dell'Iris

Ingresso gratuito. Apertura: dal 25/04 al 20/05, tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.
<http://www.irisfirenze.it>

Giardino delle rose

Ingresso gratuito. Apertura: tutto l'anno, compresi i festivi, dalle 9 al tramonto. Nel periodo estivo dalle 9 alle 20.

Chiesa di S. Miniato

Ingresso gratuito. Orario estivo 8 -20:., orario invernale 8 - 13 e 15,30 - 19 (alle 9; 12,30; 14 e 18.30 hanno luogo le messe).
<http://www.sanminiatoalmonte.it>

Chiesa di San Salvatore al Monte

Ingresso gratuito. Ore 8 -19 tutti i giorni (salvo le messe del sabato alle 18 e della domenica alle 9 e alle 11)

Pagliere di Boboli

Solo in caso di esposizioni e mostre

Giardino del Bobolino

Ingresso gratuito. Sempre aperto, non essendo delimitato da cancelli

Nota bene: I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel Gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Progetto

Testi, layout, coordinamento	Comune di Firenze Direzione - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze Direzione - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant di Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta Contributi: Walter Braschi, Giacomo Scarzanella, Sara Reggioli
Credits foto	Giardino dell'Iris - per gentile concessione della Società Italiana dell'Iris Giardino delle Rose - Direzione Ambiente del Comune di Firenze - foto Mauro Muscas Villa Cora - per gentile concessione del Grand Hotel Villa Cora
<i>Ringraziamenti speciali</i>	Alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i>
Ringraziamenti	Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze Ataf
<i>per i tracciati:</i>	Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco

Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze Direzione Sistemi Informativi : Gianluca Vannuccini, Enrico Castagnoli, Leonardo Ricci, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini - Giacomo Scarzanella Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	Geoln s.r.l.